

## RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

# I religiosi come «profeti»

Nella Giornata mondiale della vita consacrata, celebrata in Cattedrale, la liturgia della Candelora con frati e suore delle varie comunità reatine

DI CRISTIANO VEGLIANTE

La celebrazione del due febbraio, ha ricordato il vescovo Pompili martedì pomeriggio in Duomo, all'inizio del rito del "lucernario", è chiamata nella Chiesa orientale "festa dell'incontro". E a chi ha avuto un incontro particolare col Signore, scegliendo di consacrare a lui l'intera esistenza, è particolarmente dedicata questa ricorrenza, che san Giovanni Paolo II volle qualificare come Giornata mondiale della vita consacrata. Il giorno della "Candelora" nella navata di Santa Maria - o, per quanti di loro sono preti, fra i concelebri in presbitero - erano raccolti, secondo tradizione, i consacrati della diocesi. Uomini e donne che, nei diversi carismi di ordini e congregazioni religiose, servono Dio con una totalità di vita che, prima ancora di essere servizio concreto (nelle attività pastorali, educative, assistenziali, socio-sanitarie) è testimonianza, è segno di dedizione piena allo Sposo.

Su questo valore di segno, o meglio di "profezia", monsignor Domenico ha voluto particolarmente insistere nell'omelia della Messa della Presentazione del Signore, seguita al momento di riflessione condotto da suor Francesca Zambotti (di cui riferiamo a parte: il video dell'intero pomeriggio si può seguire sul canale Youtube Frontiera Tv). Lo spunto il vescovo lo ha preso dalla figura di Simeone, il vecchio profeta che - secondo il racconto evangelico dell'episodio di cui il quarantesimo giorno dal Natale fa memoria - riconobbe nel bimbo condotto da Maria e Giuseppe al tempio di Gerusalemme il Messia



Il rito del lucernario in Cattedrale coi consacrati (Fotoflash)

promesso. Il vegliardo, che vede premiata la sua paziente attesa prendendo tra le braccia il bambino riconosciuto come "luce per le genti", aiuta a cogliere il vero significato della profezia, ha detto Pompili. Profezia che «consiste non nel prevedere il futuro ma nell'attendere senza stancarsi». Nulla a che vedere con la previsione tanto cara «a noi moderni che siamo enormemente cresciuti nelle nostre capacità previsionali, grazie soprattutto

**Mons. Pompili:**  
«Tre le strade per essere fedeli ai propri voti»

alla tecnologia, ma di fatto poi non abbiamo previsto un bel nulla: per esempio non abbiamo assolutamente previsto il Covid nonostante siamo capaci di fare

mille congetture con algoritmi di varia natura...». È principalmente l'essere "profeti" quanto sono chiamati a incarnare, nella loro testimonianza di vita, frati e suore. Un saper «in qualche modo anticipare il futuro» senza omologarsi «alle cose del mondo». E questa "profezia", ha spiegato il vescovo, passa soprattutto attraverso tre strade. La prima strada è quella della conversione: vivere da convertiti «significa la vita rivolta a Dio», ed

è proprio questo, ha precisato il presule, «il senso dei voti evangelici, che consistono nel ribaltare la libido: la libido di amare che convertita dalla castità, la libido di possedere che è convertita dalla povertà e la libido della dominazione che è convertita dall'obbedienza». Seconda strada indicata da monsignor ai consacrati è quella della testimonianza «che voi date nei riguardi del Dio vivo e vivente». In un momento storico come quello attuale, in cui la fede sembrerebbe essere tramontata e al tempo stesso l'inevitabile bisogno di sacro punta spesso a inseguire il paranormale, a cedere allo spettacolare, l'esperienza dei religiosi testimonia il vero incontro con Dio, visto non soltanto come «qualcuno di cui parlare ma soprattutto qualcuno con cui parlare».

Infine, la terza strada è quella «della fede». L'opera di Dio è «credere in colui che egli ha inviato». E tra le tante attività, i tanti servizi che i religiosi svolgono la fede «è l'unica opera necessaria, l'unica che non entra in competizione con nessuno». Una preziosa indicazione per chi ha scelto la via della perfezione dei consigli evangelici. Quella scelta che suore e frati partecipanti alla liturgia hanno poi, dopo l'omelia, rinnovato insieme, partendo dal ringraziamento a Dio per essere stati chiamati «a seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, nella forma di vita che ispirasti ai nostri Fondatori e nell'essersi sentiti «sorrerti col tuo amore nel cammino di questi anni di professione religiosa»: per poi ribadire «con tutto lo slancio del cuore» il proposito «di vivere in obbedienza, in povertà e in castità».

PASTORALE FAMILIARE

## Incontro online per le coppie

Tutti i fidanzati e gli sposi della diocesi sono invitati a un momento di condivisione e riflessione alla vigilia del giorno del giorno di San Valentino, tradizionalmente dedicato agli innamorati. L'iniziativa è dell'Ufficio diocesano di pastorale familiare e si tratta di un incontro dal titolo "L'amore in sillabe" rivolto a tutte le coppie che lo desiderano. L'appuntamento è per sabato prossimo, 13 febbraio, alle 18. A causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, non si potrà tenere in presenza, ma sarà necessario svolgerlo online. L'appuntamento sarà perciò su piattaforma GoTo Meeting. Per ottenere il link e partecipare, contattare i coniugi Marina e Daniele Ciferri, chiamando al numero 349.2883792.

MOSAICO

## Recupero di Sant'Antonio Abate, arrivano altri fondi per i lavori

Buone notizie per la chiesa di Sant'Antonio Abate. Il progetto di restauro del gioiello artistico progettato dal Vignola, finalmente avviato dopo decenni di abbandono totale, ha avuto un significativo stanziamento di ulteriori 450mila euro da parte delle Belle Arti. Notizia salutata con favore dal sindaco Antonio Cicchetti e la consigliera comunale Letizia Rosati, che da anni personalmente si spende - anche come docente del Liceo artistico - a favore del recupero della chiesa dell'ex ospedale reatino, per la quale, assieme all'attiguo complesso che si vuole restituire alla città come spazio per attività sociali e culturali, si sta tanto battendo pure il locale gruppo del Fai (promuovendone la votazione tra i "luoghi del cuore" promossi dal Fondo ambiente italiano).

Una sua "caparbietà" di anni, tradotta, ha dichiarato la Rosati, «in impegno amministrativo per un progetto civico, trasversale di rigenerazione urbana e restauro di un monumento altamente identitario benché dimenticato da troppo tempo. Tengo a sottolineare quanto sia stato prezioso il contributo del Ministero dei Beni culturali che ha fortemente collaborato con le Università dell'Aquila e La Sapienza di Roma, facoltà di Ingegneria, per le indagini diagnostiche della chiesa e delle cripte su cui si appoggia. A seguito di questi copiosi sopralluoghi sono emersi tanti nuovi elementi di studio su tutta quell'area ma soprattutto il ritrovamento di resti scheletrici legati all'attività dell'ospedale nei secoli passati. Significativa anche la collaborazione della Regione, proprietaria dell'immobile, che ha sostenuto i costi dell'appena avvenuta sepoltura presso l'ossario comunale di quanto recuperato nelle cripte dell'edificio».



L'interno della chiesa

## A Regina Pacis le celebrazioni per la Giornata del malato

Torna l'appuntamento, nel giorno anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes, con la Giornata mondiale del malato, quest'anno con le restrizioni dovute alla pandemia che permetteranno una presenza limitata ma ugualmente sentita. Come di consueto, nella chiesa cittadina di Regina Pacis si svolgerà il triduo di preparazione nei giorni 8, 9 e 10 febbraio (Rosario alle 17.15, poi la Messa alle 18), incentrato sui contenuti del messaggio del Papa per la Giornata: a predicare saranno il parroco monsignor Mariano Assogna, l'assistente diocesano Unitalis padre Orazio Renzetti, il vice parroco don Giovanni Gualandris. Giovedì 11, l'appuntamento, sempre a Regina Pacis, alle 17 con la tipica liturgia louridiana presieduta dal vescovo (che si auspica poter trasmettere sulla tv locale). Alla vigilia, mercoledì 10, in contemporanea con tutte le cappelle ospedaliere d'Italia secondo l'iniziativa voluta dalla Cei, anche nella cappella dell'ospedale reatino "de Lellis" si terrà l'ora di adorazione eucaristica pregando per il personale sanitario (sarà anche in streaming sui canali della Pastorale sanitaria della Cei).

## Pastorale giovanile, via al corso per animatori dei centri estivi

Partirà domenica prossima, 14 febbraio, il corso promosso dalla Pastorale giovanile della diocesi per animatori dei centri ricreativi estivi, rivolto a giovani che vogliono prepararsi animare, l'estate prossima, le attività oratoriali nelle parrocchie e zone pastorali. L'appuntamento sarà online alle 21. Per tutte le info, consultare il sito [giovani.chiesadirietai.it](http://giovani.chiesadirietai.it) e le pagine social [giovani.rieti](https://www.facebook.com/giovani.rieti), o contattare il responsabile don Luca Scolari al 339.6328905.

## Suor Francesca e la sapienza

Un passato improntato sulla scienza, quello di suor Francesca Zambelli, che martedì, prima della Messa della "Candelora", ha proposto ai consacrati radunati in Cattedrale una meditazione sul tema "La sapienza si prende cura di quanti la cercano". Laureata in Fisica con una tesi sulla meccanica quantistica, suor Francesca oggi fa parte delle Francescane di Santa Filippa Mareri. «Nonostante la mia formazione scientifica ho rinunciato alle definizioni, però la parola "sapienza" va presa nella sua radice per afferrare in profondità il contenuto, e prima che a una forma di sapere rimanda a un sapore: sapiens è gustoso, saporito». Come accadde per san Francesco, per il quale il "gusto della vita" cambiò quando venne a contatto con i lebbrosi e gli



Suor Francesca

emarginati, e d'improvviso «quello che prima appariva ripugnante diventò dolce». Suor Francesca ha richiamato tre aspetti fondamentali nel suo percorso di ricerca: «Il primo è imparare ad ascoltare, ma senza preconcetti. Un secondo aspetto è quello di essere di-

sposti a dubitare: non perché dobbiamo essere degli scettici ma perché è importante continuare a rielaborare quell'immagine di Lui che abbiamo ricevuto. Mettersi sempre in discussione è essenziale per non sentirsi mai arrivati, altrimenti la ricerca si esaurisce e il fuoco si spegne». L'ultimo aspetto sottolineato da suor Francesca è quello teso a "coltivare la sapienza" «distanziandosi dalla realtà per osservarla con uno sguardo d'insieme». Perché, ha evidenziato la religiosa, «lo sguardo ha bisogno dell'orizzonte, del tabernacolo, di Lui. E ha bisogno di una visione d'insieme della realtà: prendere la giusta distanza è una fatica ma un esercizio importante di sapienza. Occorre accettare i prati e gli strapiombi senza pensare che siano due contraddizioni, ma parti di uno stesso paesaggio». (S.V.)

SETTIMANALE FRONTIERA

## Lo «speciale» sulla vita in convento

Nel numero del settimanale diocesano *Frontiera* uscito in edicola venerdì, uno "speciale" di 14 pagine tutto dedicato alla vita consacrata in diocesi.

Oltre alla cronaca della celebrazione del 2 febbraio in Cattedrale, alcune storie raccolte tra le case religiose locali: come quelle di due reatine, Francesca Ercole, che ha preso i voti tra le francescane di Santa Filippa Mareri dopo un passato di atleta nella Studentesca dello storico composcuola "Guidobaldi", e Geltrude De Sanctis, divenuta suora pastorella dopo tanti anni da operaia in fabbrica; e poi la particolare esperienza di Mariella Perani e Bernadette Vielmi, monache clarisse che, momentaneamente fuori clausura, stanno vivendo, nella canonica di Fassinoro, il carisma clarino unendo spirito contemplativo e attività pastorale. Un flash anche sulla vita religiosa maschile, con una puntata della rivista al santuario francescano di Fonte Colombo, dove si svolge la formazione delle future leve dell'Ordine dei Minori, nel postulato interprovinciale delle province minoritiche di Lazio-Abruzzo e Toscana.

## Festa della Madonna di Lourdes

VENTINOVESIMA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO  
CHIESA DI REGINA PACIS | RIETI

**8 - 9 - 10 febbraio 2020**  
TRIDUO DI PREPARAZIONE  
Ore 17.15 Rosario, ore 18 Santa Messa

**Lunedì 8** Chiamati a vivere una fraternità universale  
Mons. **Mariano Assogna**  
parroco di Regina Pacis

**Martedì 9** Vicinanza: balsamo prezioso per chi soffre  
P. **Orazio Renzetti** oim cap assistente diocesano Unitalis

**Mercoledì 10** Carità di Cristo, fonte di forza  
Don **Giovanni Gualandris**  
vice parroco di Regina Pacis

**11 febbraio 2020**  
UNA GIORNATA CON MARIA

**Giovedì 11** ore 16.30 Rosario  
ore 17.00 **Solenne Liturgia Louridiana**  
presieduta dal vescovo  
Mons. **Domenico Pompili**

«UNO SOLO È IL VOSTRO MAESTRO E VOI SIETE TUTTI FRATELLI» (MT 23,8)

LA RELAZIONE DI FIDUCIA ALLA BASE DELLA CURA DEI MALATI